

Liceo G. Galilei
a.s. 2012-2013
numero II

Sidereus Nuncius



EDITORIALE.

Sicuri che ne valga la pena?

A distanza di quasi quattro mesi dal primo numero pubblicato esclusivamente in versione web, arriva finalmente il secondo numero, anche in formato cartaceo.

La sensazione nel realizzare questo giornalino è stata, tuttavia, simile a quella che prova chi parla ad un muro.

Consapevole della scarsa pubblicità fatta negli anni scorsi all'attività del Sidereus, la Redazione le ha provate un pò tutte pur di coinvolgere gli studenti: il profilo Facebook, i volantini, la celebre «Scatola». La reazione è stata minima, per usare un eufemismo.

Che la partecipazione non sia il forte dei Galileiani si sa...ma personalmente proprio non riesco a spiegarmi come si potesse arrivare ad essere completamente ignorati o peggio derisi ("Ah ma voi sareste quelli del giornalino?"). La risposta non può che essere una: evidentemente il nostro Liceo non ha bisogno di un giornalino degli studenti. Tutto qui.

Arrivata dopo due anni alla conclusione che non ne vale la pena, sventolo bandiera bianca, nella speranza che nei prossimi anni, ammesso e non concesso che il Sidereus sopravviva, la reazione della scuola sia diversa.

Da Settembre 2013 cercasi responsabile maggiorenne e direttore!

Buona lettura e buone vacanze!

Un ringraziamento sincero a tutti coloro che hanno scritto, disegnato, raccolto informazioni per i numeri di quest'anno, e a tutti coloro che hanno collaborato e portato idee.

Elena Nalato, III B

Non perdetevi...

CRONACA: L'Autogestione sotto diversi punti di vista. (pag. 3)

TIME OUT: Intervista al capitano della squadra di basket del Liceo. (pag. 8)

INTERFACCIA: Continuano le interviste alla scoperta dei Laboratori pomeridiani. (pag. 6)

ANGOLO POETICO: Torna il poema epico moderno più irriverente con il secondo episodio delle avventure di Dario Berengario! (pag. 9)

Responsabile maggiorenne: Elena Molinari

Direttore: Elena Nalato

Responsabile del profilo Facebook: Maddalena Loregian

Copertina: Federico Ayres Da Motta

In questo numero: Anastasia Hrusha, Fabiana Demiraj, Mariachiara Mazzucato, Alessandro Zangari, Nicolò Tioli e...Dario Berengario

Con la collaborazione di: Silvia Broccardo, Massimiliano Bortolotto, Valeria Tagliavini

Mandato in stampa nel mese di Maggio.

La redazione sentitamente ringrazia PixStudents per la disponibilità a stampare questo giornalino scolastico.

Auto...consideriamo!

Come ogni anno, con l'arrivo della primavera si apre nelle scuole la stagione delle autogestioni. Nonostante sembrassero poche le speranze di ottenere la concessione da parte del Dirigente dopo l'Occupazione studentesca di Novembre, il nostro Liceo è riuscito a organizzare una giornata autogestita, il

Il Sidereus si propone di riportare alcune considerazioni, da diversi punti di vista, riguardanti l'esperienza di quest'anno.

Parla...la Security

Giravano per la scuola...

Spuntavano da tutti gli angoli...

Ti chiedevano almeno una decina di volte cosa stessi facendo in corridoio...

Abbiamo pensato di intervistarne uno per farci raccontare com'è andata, ma dato che è un timidone celiamo la sua identità nell'anonimato.

« Dopo una confusione iniziale, a causa di presenze che non tornavano e ragazzi che non rimanevano nel loro gruppo, la situazione si è stabilizzata e ognuno si è trovato un angolino da dove spiare inosservato gli studenti a piede libero per rispedirli da dove erano venuti. Per il resto è filato tutto liscio anche se è stato certamente stancante garantire la sicurezza durante l'autogestione.

A dirla tutta, c'è stato un piccolo problema con il gruppo di giocoleria che in seconda fascia si è ritrovato affollato in modo decisamente anomalo, "rubando" involontariamente gli iscritti agli altri gruppi. In fondo era prevedibile visto la bella giornata di sole che si preannunciava. »

A cura di Fabiana Demiraj, IIIB

Parla...uno studente che ha scelto di non partecipare

Tempo fa autogestione significava una serie di giornate scolastiche alternative. Quest'anno si è corso il rischio che addirittura non venisse effettuata, poi si è optato per un giorno soltanto. Di edizione in edizione le attività a cui partecipano gli studenti sono sempre più tristi e patetiche. Gruppi pomeridiani, laboratori, corsi autogestiti da ragazzi, sono passati da un buon numero di partecipanti a quattro persone in croce. Persone che oltretutto qualcuno considera "sfigati".

Non c'è più voglia, non c'è più entusiasmo, manca l'iniziativa. Se non si tratta di perdere ore di lezione gli studenti improvvisamente scompaiono e ormai non sono nemmeno felici di perderle perché: "tanto faccio più casino e mi diverto di più in classe".

Guardando i gruppi proposti quest'anno ho provato amarezza, non per i tipi di corsi ma per la povertà di scelta. Le attività concernenti al movimento fisico (danza, giocoleria, pallavolo ecc) hanno il monopolio: non ci sono alternative.

L'anno scorso ho tenuto un gruppo di fotografia: un totale fallimento. Ci ho messo 15 minuti a spiegare il funzionamento di una macchinetta fotografica a dei volti che nemmeno mi guardavano, a ragazze sedute in fondo alla classe impegnate ad allenare i loro pollici opponibili col cellulare che poi di punto in bianco se ne andavano senza dire nulla. Cosa costa comunicare le proprie intenzioni ed avere un po' di rispetto nei confronti di quello che probabilmente si sta mettendo in ridicolo per fare una cosa che non interessa. D'altronde questo si è preso la responsabilità per gli alunni e per quanto sembri patetico, essere riconoscenti per quello che il povero illuso fa, sarebbe il minimo. Se non fosse stato per lui e per quei pochi ragazzi, l'autogestione svanirebbe e i ragazzini desiderosi di perdere le ore di lezione, non le perderebbero. Illuso, perché spera di ritrovarsi delle persone veramente interessate, pronte a collaborare. Ammiro coloro che nell'illusione, più tenaci di me,

ripetono l'esperienza di anno in anno, continuando a dare la possibilità di vivere, nelle quattro mura che vediamo ogni giorno, un'esperienza interessante. Della serie: "tentar non nuoce". Ma vi sono coloro, come me, scettici e cinici, che lasciano perdere e si scoraggiano.

Ogni settembre attraversando la soglia dell'ingresso sono carica, pronta a combattere l'ignoranza che come un cancro lentamente si diffonde per le aule. Ogni anno spero di sentire quell'aria di cambiamento: non vedere chiappe al vento nel parcheggio dei motorini, non sentir parlare di prevendite nel giardino, non vedere ragazzini di prima che rollano le cicche. Dico ragazzini (non fraintendetemi, non è in tono dispregiativo) perché è quello che sembrano, con i loro visi imberbi e l'altezza di un metro e un puffo. Quando io ero in prima alcuni dei miei coetanei che volevano fumare si nascondevano dietro gli angoli per non essere visti dai professori. Sembravano così trasgressivi.

"Beh non c'è un atteggiamento particolare, è più una cosa in generale che caratterizza tutta la generazione, non solo gli studenti del Galieli, ovvero il cercare di conformizzarsi di continuo in tutte le forme, sempre alla moda, sempre tirati, sempre a fare i fighetti, per farsi vedere ecc. Vorrei che la gente fosse un po' più se stessa." cito Andrei Tabacariu di 5^aD. E chi fa l'anticonformista? Ormai è una moda pure quella. Nell'essere alternativi si finisce per essere più conformista di prima. Così ci ritroviamo due specie del genere "adulescens modernus": i fighetti alla moda e i fattoni alternativi (finti tralaltro) contro moda, che poi tanto contro moda non sono.

La vista di questa retrocessione progressiva mi toglie ogni speranza. A sentire di prima mattina "we bella fra com'è uuu uu aa aa mmh ugh uh yo fra bella zio compà" che sembra quasi la lingua dell'homo erectus, il celeberrimo signor Alessandro Manzoni si rivolta nella propria tomba. Anche io, sento che il mio stomaco si rivolta. Gradualmente assistendo a questo ogni mattina per 200 giorni circa, svanisce anche quella carica che quest'anno mi ha spinto a cimentarmi nella realizzazione del giornalino scolastico. Giornalino? Ma che cosa è? Ma esisteva? Ma da quando?

Partendo con mille idee sono finita a scrivere due articoli in croce. Avrei voluto pubblicare altro, ma chi mi capirebbe? Soprattutto chi mi leggerebbe? Avevo pure una idea per un gruppo di autogestione che non ho tenuto. Sono rimasta a casa, come ha fatto una buona parte dell'Istituto. Stavolta mi sono rifiutata ed ho preferito protestare nel mio piccolo contro l'autogestione non partecipando. Spero che questo sia stato l'ultimo anno che la scuola dà il proprio consenso. Forse perdendo tutto le nuove generazioni si renderanno conto di cosa avevano.

Di chi è la colpa di questo degrado? Dove sta l'errore? Siamo forse noi, generazioni più vecchie, colpevoli nell'aver dato un esempio sbagliato o il crash sta nell'educazione? Se ora non si ha la voglia e non si nutre più l'interesse verso la cultura e la maturità, cosa ne sarà dell'istituzione in futuro? A questo punto anziché combattere l'ignoranza, accompagniamola per toccare il fondo e risalire. E' un processo che ai miei occhi sembra irreversibile e inarrestabile. Il sogno di entrare in una scuola dove ognuno ha qualcosa da dire e non si nasconde dietro agli Ipad, ai vestiti griffati e alle sigarette, resterà un'utopia. Vorrei sentir parlare gli adolescenti di argomenti di spessore, vederli tendere all'arricchire dei propri bagagli culturali ed interessarsi alla vita scolastica .

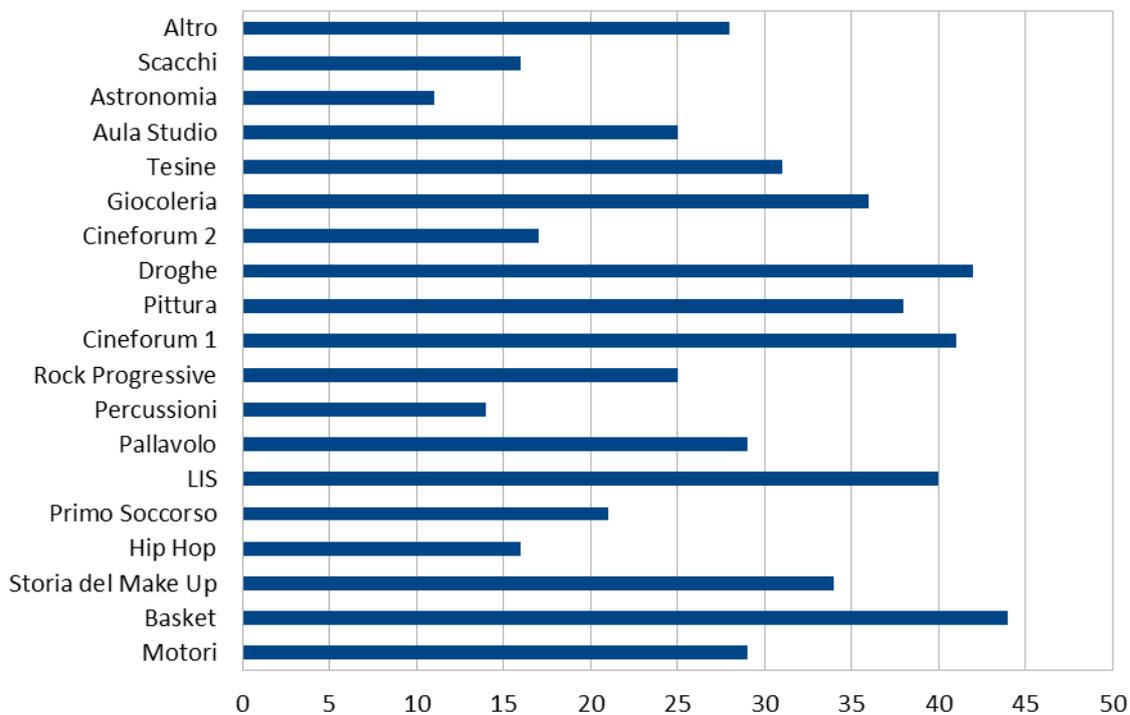
Non correte dietro alle vanità della vita, correte dietro al sapere che non consiste in un bel voto in matematica ma nell'essere intelligenti, capaci di distinguere l'utile dall'inutile. Abbandonate la bellezza estetica per dedicarvi a quella interiore. Non saranno i risvoltini dei pantaloni a determinare il corso della vita ma la propria sostanza, ciò di cui si è fatti. Siate veri, non siate falsi cloni della società.

Anastasia Hrusha, IV B

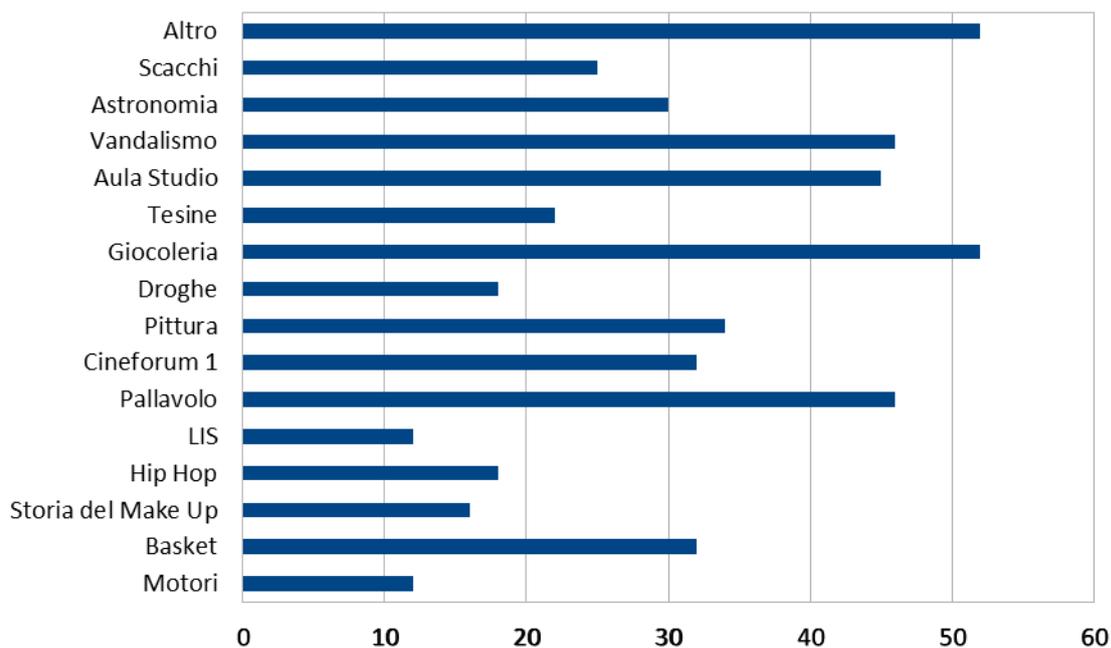
Parlano...*i dati*

I seguenti grafici si basano sulle preferenze espresse per la prima e seconda fascia, tenendo conto solo delle prime scelte (e non delle opzioni alternative).

PRIMA FASCIA



SECONDA FASCIA



INTERFACCIA. Un nuovo laboratorio.

Laboratorio Artistico

Quest'anno, con la collaborazione della professoressa Marina Bisello e dell'artista Rinaldi Alessandro, gli studenti hanno potuto partecipare ad un nuovo laboratorio espressivo sponsorizzato dall'ETRA.

Si trattava di realizzare oggetti di vario tipo, utilizzando solo materiali di scarto, come bottiglie, legno o plastica e dare sfogo alla propria creatività, rappresentando, costruendo ma anche dipingendo la prima cosa che fosse venuta in mente pensando alla parola "acqua". Alla fine, anche se solo pochi lavori sono risultati effettivamente inerenti all'acqua, è risultata una esperienza piacevole e divertente per i partecipanti.

Abbiamo, infine, intervistato i gruppi che hanno partecipato a questa iniziativa, per conoscere le loro impressioni su questa nuova attività.



- ***Cosa vi ha convinto a iscrivervi?***

A) "Mi sono iscritta per provare una nuova attività visto che sono sempre stata affascinata dalle attività manuali, pratiche ma anche dall'arte."

B) "Ho colto l'occasione per provare un nuovo laboratorio artistico insieme ai miei amici. L'ho trovata una bella attività stimolante e credo che lo rifarei anche l'anno prossimo."

C) "Era un'attività nuova e ho pensato di provare, anche per ricevere i crediti formativi a fine anno, ma soprattutto per passare del tempo con dei miei amici."

- ***Cosa avete realizzato?***

A) "Abbiamo creato un pannello da appendere ad una parete che rappresenta un fondale marino, una specie di acquario. Per le alghe ed i coralli abbiamo utilizzato delle spugne, mentre le meduse sono state realizzate con pezzi di bottiglia e di stoffa fissati con colla a caldo."

B) "Abbiamo realizzato un paesaggio da cui spunta una mano che regge una bottiglia. Da questa esce dell'acqua che cade in una cascata. Rappresenta il ciclo dell'acqua."

C) "Abbiamo costruito un modello di stadio, fatto interamente di bottiglie di plastica. Rappresenta come sarebbe possibile riutilizzare alcuni materiali rendendo il mondo un po' più ecologico."

D) "Il titolo della nostra realizzazione è "ecozoo". Abbiamo costruito due animali, un maialino e una cicogna, utilizzando principalmente bottiglie di plastica e tappi, colorati con vernice."

E) "Abbiamo realizzato un granchio acchiappasogni, di nome Sebastian. È stato costruito con un cerchione di bicicletta, filo di ferro e tantissima fantasia."

• ***Come vi siete trovati?***

B) “Mi sono trovato molto bene, è stato bello partecipare ad un’attività nuova del nostro liceo e realizzare oggetti curiosi e stravaganti.”

E) “Ci siamo divertite moltissimo a costruire i nostri oggetti bizzarri ed è stata un’occasione per passare del tempo insieme.”

• ***Consigliereste quest’attività per l’anno prossimo?***

“Naturalmente sì, a tutti gli studenti che vogliono passare alcune piacevoli ore con gli amici, o anche semplicemente a chiunque voglia fare nuove conoscenze.”

Ringrazio tutti i ragazzi intervistati per la collaborazione prestata!

A cura di Alessandro Zangari, IIIB

EXTRA. Studente VS Terza Prova.

ore 8:10.

Mister007 entra in classe

- appare compito selvatico
- E' TERZA PROVA
- Terza prova usa STORIA
- non è molto efficace
- Mister007 usa studio
- è superefficace
- TERZA PROVA usa LATINO
- brutto colpo
- Mister007 usa saggezza
- è efficace
- TERZA PROVA usa FISICA
- oh no! bruttissimo colpo
- Mister007 usa studio
- non ha molto effetto
- Mister007 usa botta di fortuna
- è superefficace!!
- TERZA PROVA usa INGLESE
- Mister007 è confuso!
- INGLESE usa domanda
- è superefficace!
- Mister007 usa studia
- non ha alcun effetto su inglese nemico...
- INGLESE usa domanda
- è superefficace!
- Mister007 usa preghiera
- non ha effetto su inglese nemico
- INGLESE usa domanda
- è superefficace!!
- Mister007 è esausto..

TERZA PROVA VINCE.... Mister007 PERDE TUTTI I SUOI NEURONI



Anonimo

TIME OUT. Intervista al Capitano della squadra di basket del Galilei.

Intervista al capitano Eddi Garavello

Lo sport, all'interno del nostro Liceo, rappresenta un elemento molto importante, ed infatti, quest'anno come negli anni passati, sono state promosse diverse attività sportive tra cui il corso di avviamento alla pallavolo che si è concluso con un torneo sostenuto dall'associazione contro le mafie Libera, il corso di hip-hop e gli allenamenti di basket che si svolgono solitamente il martedì pomeriggio.

Alcune delle partite della nostra squadra di basket si sono svolte nella nostra palestra, permettendo agli studenti spettatori di vivere con interesse le sfide. Abbiamo quindi deciso di intervistare il capitano della squadra per chiarire alcuni dubbi sull'organizzazione del torneo e sulle "emozioni-in-campo" dei giocatori.

□ Come funziona il torneo che state facendo?

Le fasi eliminatorie si sono svolte con 18 scuole partecipanti di Padova e provincia che si sono scontrate in sei gironi da tre squadre ciascuno.

Le vincitrici di questi gironi si sono scontrate in due gironi da tre squadre ciascuno nelle semifinali.

Le prime classificate sono le due finaliste, ovvero Galilei e Curiel.

Chi vince la finale passa alla fase regionale, e se si vince anche quella, si accede al torneo interregionale, che il Galilei ha disputato l'anno scorso.

□ Cosa significa per te l'essere capitano?

Essere capitano non vuol dire essere il capo, né comandare, né essere il più forte. Tutti ci aiutiamo e ci diamo consigli dato che ci alleniamo da soli con le prof. Siviero e Pellizzer che sorvegliano, e decidiamo gli schemi di gioco tutti insieme.

Essere capitano vuol dire caricare ancora di più la squadra, caricare Lelle, Lio, Calle, Il Magico, Ste, Michael, Mene, Matteo, Giò, Fede, Marco e Rove. Siamo una squadra di gasati, e penso che si veda!

□ Che significato pensi abbia la squadra per il Liceo Galilei?

Il senso della squadra è quello di portare avanti un progetto che c'è da molto nel Liceo, quello del gruppo sportivo, che fino ad ora si è sempre dimostrato vincente, e ovviamente il divertimento è al primo posto.

□ Quali sensazioni cambiano dal giocare in casa o fuori? Dal campo sentite il "calore" del pubblico?

Le sensazioni cambiano da partita a partita, ovviamente si è emozionati e tesi nello stesso momento, ed è importante sentire il calore del pubblico, che deve essere il *sesto uomo* in campo, e il nostro lo è stato fino ad adesso, e sono convinto che lo sarà anche in finale, il 7 maggio 2013!

...e infatti la squadra del nostro Liceo **ha vinto per 75-74 la finale**, ottenendo così l'accesso alla fase regionale che si terrà a Schio. Complimenti!

A cura di Mariachiara Mazzucato, IIC

ANGOLO POETICO.

Tratto da "Il Diario di Berengario, poeta solitario" © "Da "Odissea di un alunno" II, 1-52

La seconda prova

Presto! Un bigliettin¹ si richiede!
Ma ardua par la copiante impresa
poichè in lontananza la secchia siede.

Questa version sulla di Veio resa,
che per tradurla urge una grande mente,
sta diventando per le gonadi una fresa.

Ma come chi fa qualcosa e non se ne pente
mi butto di petto nella versione,
che narra delle gesta di qualche gente

che all'albor di una nova stagione
venne annientata da Roma² immortale
sol perchè l'arbitro³ non fischiò punizione!

4 a 3 fu il risultato finale,
e i Volsci non furon a Roma d'intralcio;
ma forse la traduzione è un pò più banale⁴,

Il campo è di battaglia e non da calcio;
ma oscuro mi rimane il passaggio
in cui un uomo fa a un altro: «Ti falcio!».

Poi, preso a due mani il coraggio
vo' alla cattedra per consegnare,
ma d'illuminazion mi giunge un raggio⁵!

Il significato subito debbo cambiare;
parevami strano che di calcio⁶ si narrasse
quand'ancora la moviola dovevan inventare!

Dopo poco suonano le acustiche casse⁷
ma ancor molte righe tradurre devo.
Come vorrei ch'indietro il tempo tornasse⁸!

Allor m'inc***o e il banco sollevo,
in terra lo sbatto⁹ accecato dall'ira
e urlo: «Questa scuola far non dovevo!».

Ma come Richard Benson¹⁰, che Nagaora¹¹
ammira,

una fulminazion come divina arriva
e traduco la storia di un soldato che spira.

1 Strumento magico con cui l'aiutante (la secchia) aiuta il protagonista.

2 A quei tempi la Roma vantava un micidiale attacco formato da Caio Giulio Totti e Ottaviano Tullio Lamela.

3 Classica figura, spesso rappresentata con corna, generatrice di discordia.

4 Eh, già. (NdR)

5 Tòpos letterario in cui il protagonista, dopo essere stato sballottato inerme dal corso degli eventi, prende in mano la situazione proprio pochi secondi prima dell'Apocalisse.

6 Sport notoriamente inventato in epoca più tarda, ai tempi dell'allenatore Ottone I.

7 Non bastando la campanella spaccatimpani nel corridoio, sono state installate delle casse che ne amplificano il suono all'interno delle aule..

8 Invocazione a Kronos, altrimenti detto Rolex, dio del Tempo (e dei prezzo spropositati).

9 Citazione dell'Orlando Furioso, che sradica gli alberi in preda alla follia.

10 Agitatore di folle e di animi (che "si devono spaventareeeee!") celebre per le sue apparizioni in pubblico ricche di insulti e urla selvagge. Protettore dei chitarristi. (Una ricerca su YouTube può aiutare la comprensione, NdR)

11 Menestrello dalla rapida mano molto apprezzato dal Benson.

La mia redenzion è però tardiva:
il mio libretto vien richiesto¹²,
e mi abbandono a imprecazion massiva¹³!

"È solo un ammonimento questo."
La docente così favella,
sol due minuti passati, a terminare m'appresto.

Per la velocità la man si spella
e finalmente la versione è finita!
Ma mi sfugge un insulto su sua sorella...

Non mi sente¹⁴! La paura è svanita!
Recupero il libretto dal docenzial bancone,
mentre esco migliore mi par la vita.

Due ore però mancan a ricreazione,
ma passano in fretta, sebbene pallose,
e salvo ho l'uso della ragione.

Con le gonadi dalla noia corrose
m'appresto ad un quarto d'ora fasto¹⁵.
Ma dirigendomi al Paninaro¹⁶ per cose deliziose

perdo i 5 euro, dannazion!
Toccherammi saltare il pasto.

12 Rimanda all'azione poco garbata del v. 29.

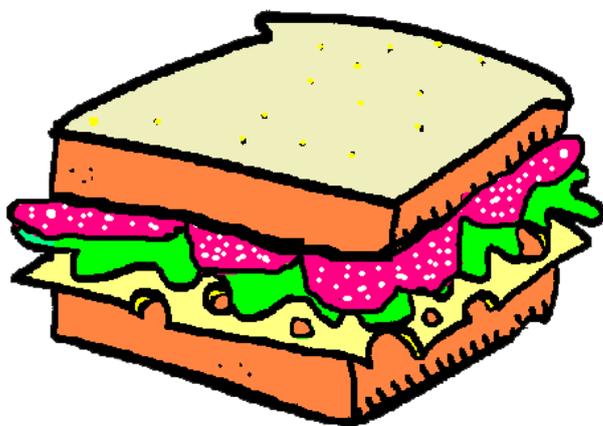
13 Verso estremamente intenso, che condensa i più svariati insulti alle diverse divinità terrene e marine.

14 Tòpos letterario della *botta di culo*; il Fato aiuta l'eroe eliminando le difficoltà che potrebbero ostacolare l'impresa.

15 L'intervallo, lieto periodo in cui la mente può vagare liberamente. Spesso però il cibo è l'unico pensiero, lo stomaco soggioca ogni neurone.

16 Salvifica creatura, dispensatrice di cibo. Ha i doni dell'ubiquità (si trova infatti sia al piano terra che al piano superiore) e del teletrasporto (fino all'inizio dell'intervallo non appare dietro ai banchi da dove vende le pizzette), potere che vantano anche alcuni alunni, capaci di accalcarsi lì già al primo squillo della campanella. Dio della ladraggine e dei prezzi in continuo aumento.

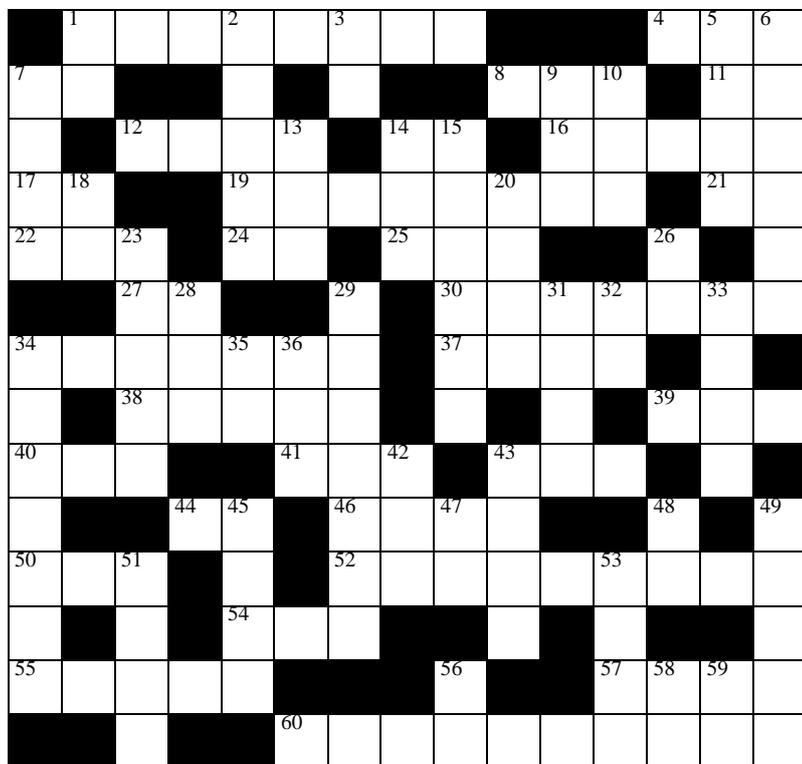
Dario Berengario, IV F



EXTRA. L'immancabile cruciverba.

Cruciverb – one!

Il primo cruciverba dedicato ai social network e al mondo della rete! Mi sa che questa volta riusciranno a farlo prima gli studenti che i professori... sempre se si ricordano la differenza tra suffisso e prefisso! Buon divertimento!



ORIZZONTALI: 1. Il più noto social network – 5. Caldi estivi – 7. Né io né lui – 8. Il gatto di Londra – 11. Il centro dell'amore inglese – 12. Chiacchiera in rete – 14. Il giornale in televisione – 16. Il nobile tra gli allenatori – 17. Quasi tutti ne hanno una – 19. La rete... che sostiene le altre – 21. Acceso – 22. Adesso – 24. È alto in centro! – 25. Lo si mangerebbe quando si ha una fame incredibile – 27. Modena – 30. Contiene le informazioni che voglio condividere – 34. Se pensi che vuol dire "colui che cinguetta", sembra meno coin-

volgente – 37. Qualcosa che pubblici – 38. Cucinati per bene – 39. Uno in Inghilterra – 40. A lui – 41. Antenati – 43. Fanno luce fredda – 44. Caso mai – 46. Se non ci sono intoppi ne servono cinque per finire il liceo – 50. Ospita cittadini europei... o polli! –

52. Lo si clicca per diffondere il post di un altro – 54. Comprare in internet – 55. Il nostro invio – 57. Talvolta ci vanno i computer... e chi li usa! – 60. Te li ricorda fb.

VERTICALI: 1. Il Mattia Pascal – 2. Ha reso quasi inutile il lavoro dei postini – 3. Tutto bene! – 5. Sono le cose che si mettono di più in fb – 6. Lo si crea per poi invitare qualcuno – 7. Il calcio scommesse – 9. Succo di frutta multivitaminico – 10. Una quantità non precisata. – 13. L'esplosivo nei cartoni animati – 14. L'antica città di Edipo senza fine – 15. Chi ne crea uno... invita più velocemente! – 18. Verona – 20. Così è l'oro che brucia – 23. Molti di quelli in rete si conoscono appena – 26. Affermazione – 28. Il prefisso per le orecchie – 29. Quando si è in rete bisogna proteggere la propria – 31. Vende vino – 32. Ferrovie e Tramvie – 33. Permette di accedere ad un'altra pagina con un clic – 35. Le doppie che hanno tutti – 36. Indica gli anni che hai vissuto – 42. Suffisso che rimpicciolisce – 45. Ebbro senza fine – 47. Figlio di nessuno – 48. Indica un posto vicino – 49. Lo sono i profili non fatti dai diretti interessati – 51. Prefisso per prima – 53. Il bene più prezioso – 56. L'indirizzo che serve per collegare un computer ad una rete – 58. Dentro – 59. Linea Notte.

A cura di Silvia Broccardo

EXTRA. Momenti di ilarità in classe, tormentoni e uscite imbarazzanti dei docenti...

Le Perle dei Prof

Schiano A.: si dice "senti da che pulpito"... ma noi in veneto come diciamo? ...

Studenti: ...[silenzio]

Schiano A.: "Al manco tasi mona!"

Roletto: "Allora N. da lì hai proprio rotto..."

...allora P. non è che faresti un crossing over con N.?"

Vianini: "Qualunque prenda punto sulla retta..."

Schiano A.: "Aprile viene l'8 Pasqua."

Bisello: "Dipintura..."

Roletto: "Non è che il sangue sia più denso, è che è meno liquido"

Bisello: "...Insomma Leonardo al giorno d'oggi con tutta questa tecnologia si sarebbe divertito un sacco... sarebbe stato proprio un bravo, un bravo..CINEMATOGRAFO! Come si dice in gergo.."

De Giorgi: "Un rettangolo triangolare..."

Schiano A.: "Se dobbiamo dare una definizione di Dio... non diciamo che vende gelati!"

Roletto: "Il problema ora è che tutti i maschi adulti cinesi sono maschi."

Tombesi: " è molto intricato districarsi!"

Tombesi: "Dovresti dirmi in cinque parole cos'è l'inormale. "

Studente (tenendo il conto sulle dita): "Non lo so mi scusi"

Roverato: "Non siamo qui a smacchiare le coccinelle."

Mazzari: "Questa è mancanza di maleducazione! "



A cura di Nicolò Tioli, IV D